



TRIBUNALE DI RAGUSA
Presidenza

Prot. n. 327 pos. 19

Ragusa ~~11~~ 4 FEB. 2019

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
del personale e dei servizi
ufficio1.capodipartimento.dog@giustizia.it
ROMA

**Oggetto: Programma annuale delle attività ex art. 4 del decreto legislativo 240 del
2006 - Anno 2019**

Si trasmette, in allegato, il programma delle attività annuali per l'anno 2019 redatto
ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 240/2006 .

Il Presidente del Tribunale
Dott. Biagio Insacco



TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ANNUALI 2019

(art. 4 D.Lgs n. 240/2016)

1. ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto interno ed esterno:

L'art. 4 del D.Lgs n. 240/2006, come è noto, ha previsto il "*programma delle attività annuali*" quale strumento di organizzazione dell'ufficio "prodotto" dalla collaborazione tra il magistrato capo dell'ufficio ed il dirigente amministrativo a mezzo del quale gli stessi, entro il 15 febbraio di ogni anno, definiscono il piano delle attività da svolgere nel corso dell'anno medesimo, indicando le priorità di intervento, tenuto conto delle risorse disponibili.

Ed invero, il suddetto D.Lgs, disciplinando con criterio di netta distinzione la ripartizione delle competenze tra il magistrato capo dell'ufficio ed il dirigente amministrativo in ragione della specificità degli uffici giudiziari legata alla cd. "doppia dirigenza", dispone che il primo, cui spettano la titolarità e la rappresentanza dell'ufficio nonché l'adozione dei provvedimenti concernenti l'organizzazione dell'attività giudiziaria e i rapporti con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari (art.1), "*...è competente ad adottare atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, anche nel caso in cui comportino oneri di spesa, nei limiti individuati dal provvedimento di assegnazione delle risorse di cui al comma 1*" (art. 3, punto 2), mentre il secondo "*è responsabile della gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali da attuare in coerenza con gli indirizzi del magistrato capo dell'ufficio e con il programma annuale delle attività di cui all'art. 4*" (art. 2).

Tanto premesso, va però preliminarmente osservato che, essendo presso il Tribunale di Ragusa ormai da svariati anni scoperto il pur previsto in pianta organica posto di dirigente amministrativo, sarà ancora una volta lo scrivente capo dell'ufficio, collaborato dai direttori preposti all'ufficio di presidenza ed alla gestione del personale e delle risorse economiche, a provvedere anche per l'anno in corso, in osservanza della circolare 13.4.2007 del Ministero della Giustizia e della delibera CSM dell'11 novembre 2009, alla redazione del programma annuale delle attività al quale ricondurre la valutazione della *performance* organizzativa di un ufficio caratterizzato, purtroppo, da una ormai cronica criticità causata da un elevato *turn over* di magistrati, da problemi di scopertura della pianta organica del personale amministrativo, da gravissime carenze di carattere logistico e da assai scarse risorse economiche.

Ribadendo quindi l'auspicio che la questione in esame possa essere finalmente esaminata da codesto Ministero e trovare positiva soluzione destinando al Tribunale di Ragusa un dirigente amministrativo, sarà lo scrivente, cui compete pertanto la gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali, all'esito di una preliminare ricognizione generale della situazione complessiva dell'Ufficio, ad individuare gli obiettivi da conseguire e le priorità di intervento, in coerenza con le linee programmatiche dell'organo di indirizzo politico e col Piano della Performance ministeriale ma anche con il programma di gestione previsto dall'art. 37 del D.L. 98/11 convertito in L. 111/11 da poco redatto, in conformità alla specificità del settore giustizia che, specie all'interno degli uffici giudiziari, è caratterizzato da un costante intreccio fra attività amministrativa e attività giurisdizionale.

A tal riguardo preliminare appare innanzitutto rammentare che l'attuale organizzazione del Tribunale di Ragusa è il risultato dell'accorpamento di due Tribunali, quello di Ragusa e quello di Modica, città distanti circa venti chilometri l'una dall'altra.

Va osservato, al riguardo, che la cd. revisione delle circoscrizioni giudiziarie compiuta con i Decreti legislativi 7 settembre 2012 n. 155 e 7 settembre 2012 n. 56 è sicuramente stata una riforma importante ai fini di una razionalizzazione del sistema giudiziario, avendo comportato la soppressione di ben 667 uffici del giudice di pace, la soppressione e l'accorpamento di 220 sezioni distaccate di

Tribunali, la soppressione e l'accorpamento di 31 Tribunali e dei relativi uffici di Procura, di uffici cioè che, spesso per problemi di organico, di flussi di sopravvenienze e di bacino di utenza, si erano rivelati non sufficientemente produttivi e talora antieconomici.

Va tuttavia osservato, come è stato evidenziato da più parti, che tale riforma, essendo stata concepita dal Legislatore "a costo zero" in quanto prevalentemente ispirata dal noto obiettivo della cd. *spending review*, ha dato luogo a notevoli criticità riguardanti: 1) l'organico del personale amministrativo, per la difficoltà degli uffici accorpanti a far fronte all'inevitabile incremento degli affari giudiziari provenienti dalle sedi accorpate; 2) l'edilizia giudiziaria essendo state molte delle sedi degli uffici accorpanti, già di per sé insufficienti a gestire affari e personale prima dell'entrata in vigore della riforma giudiziaria, poste in più acuta sofferenza dall'ulteriore carico rappresentato dagli accorpamenti; 3) i magistrati, le cui deficienze di organico tanto nelle sedi accorpate quanto in quelle accorpanti, ulteriormente aggravate dal frequente *turn-over*, hanno determinato inevitabilmente l'ingolfamento dei ruoli ed il rallentamento della macchina giudiziaria con conseguenti effetti negativi in termini di aumento dell'estinzione dei reati per sopravvenuta prescrizione e di dilatazione dei tempi nella definizione dei giudizi civili con ovvie ripercussioni sui termini di c.d. ragionevole durata dei processi di cui alla legge 24 marzo 2001 n. 89.

Ed invero, nel caso che in questa sede rileva, l'incorporazione del Tribunale di Modica e della sezione distaccata di Vittoria nel Tribunale di Ragusa ha comportato, senza far venire meno il fenomeno del *turn - over* accentuato in seno all'organico magistratuale, il trasferimento in quest'ultima sede del personale amministrativo proveniente dagli uffici accorpati e pertanto divenuto in buona parte "pendolare" determinando, oltre ai gravi problemi logistici di cui si dirà, un sovraffollamento di personale amministrativo in alcuni profili professionali (direttori, funzionari giudiziari) a fronte della carenza in altri (assistente giudiziario, cancelliere) assolutamente necessari, invece, ai fini di un proficuo impiego del personale da destinare all'assistenza dei magistrati.

Con riguardo al personale magistratuale l'organico dell'*accorpante* Tribunale di Ragusa era inizialmente di **26** unità, compresi il Presidente del Tribunale e due Presidenti di Sezione, ma a seguito della riforma delle piante organiche attuata

con D.M. 1.12.2016, è stato ridotto a **25** unità, compresi sempre il Presidente del Tribunale e due Presidenti di Sezione, scelta questa che purtroppo ha finito per comportare un ulteriore appesantimento dell'arretrato civile e penale in un ufficio già in sofferenza a causa di una ormai cronica scopertura di personale.

Ed invero appare sufficiente rilevare come l'ufficio, che durante la gestione dello scrivente ha avuto, ad un certo punto, un picco di scopertura di ben 5 magistrati su 25, dopo una solo momentanea implementazione operi attualmente con **22** magistrati che a fine anno diverranno **21** a seguito del pensionamento per raggiunti limiti di età del dott. Salvatore Barracca.

Dovendo peraltro doverosamente rilevare che la sede di Ragusa da diversi anni non è richiesta in occasione degli ordinari concorsi di tramutamento e che per di più per l'anno 2019 non è stata individuata, dal competente CSM, fra quelle destinate a copertura con i MOT, di guisa che dovrà verosimilmente attendersi la seconda metà del 2020, all'esito del tirocinio mirato dei vincitori dell'ultimo concorso, per la immissione in possesso di nuovi giudici.

Decisamente ridotto è stato poi l'apporto dei giudici onorari se solo si considera che, pur essendo stati previsti in pianta organica **13** GOT, ne sono presenti in servizio solo **8**, di cui **6** assegnati alla sezione civile e **2** alla sezione penale, numero però destinato di qui a poco a ridursi di ulteriori due unità per le dimissioni di un giudice ed il raggiungimento dei limiti di età di un altro.

Quanto alla situazione logistica è noto a codesto Ministero che, a seguito del riordino delle circoscrizioni giudiziarie che ha comportato, per quel che in questa sede rileva, il già descritto accorpamento al Tribunale di Ragusa anche delle funzioni svolte dal soppresso Tribunale di Modica e dalla soppressa Sezione Distaccata di Vittoria, il problema di maggiore complessità ha riguardato la ricezione nei già angusti locali del Tribunale di Ragusa in aggiunta a quello proprio e della locale Procura della Repubblica, del personale magistratuale ed amministrativo proveniente dagli uffici accorpati, compreso il personale UNEP di Vittoria e Modica, oltre ovviamente ai magistrati ed al personale amministrativo provenienti dalla ex Procura della Repubblica di Modica.

La questione, nell'immediatezza, ha trovato una soluzione "tampone" grazie alla temporanea utilizzazione, previa autorizzazione con D.M in data 8.8.2013 di codesto Ministero, del palazzo di giustizia di Modica, di recente costruzione, oltre

che come archivio, per l'area civile dell'ex Tribunale di Modica con autonoma gestione dei relativi servizi di cancelleria.

A seguito della definitiva chiusura, in data 13 settembre 2015, dell'accorpato Tribunale di Modica, il Comune di Ragusa, proprietario dell'immobile ove insiste il Tribunale di Ragusa, ha individuato in altro edificio sempre di sua proprietà sito nella locale Piazza San Giovanni (ex Palazzo INA) altri locali, per complessivi mq 1100, ove sono stati allocati alcuni uffici di questo Tribunale, in particolare i settori lavoro-previdenza, esecuzione immobiliare e mobiliare (magistrati e relative cancellerie) e la cancelleria fallimentare, ad eccezione della cancelleria pre - fallimentare che è rimasta nella sede centrale.

Sistemazione questa di Piazza San Giovanni particolarmente disagiata, trattandosi di locali angusti non adatti ad un impiego quale sede giudiziaria, frequentati specie nei giorni di udienza da una nutrita utenza e con evidenti problematiche inerenti anche l'ordinata custodia dei fascicoli processuali.

Nonostante questi ulteriori locali, peraltro, la situazione logistica rimane assai carente dato che, a fronte dei complessivi 16.000 mq. a disposizione dell'ex Tribunale di Modica, il Comune di Ragusa ha incrementato il fabbisogno strutturale del Tribunale di Ragusa di soli 1.100 mq.

Attualmente peraltro, oltre ai predetti locali concessi in comodato d'uso dal Comune di Ragusa per complessivi mq. **9100**, assolutamente insufficienti per una buona funzionalità di questo Ufficio, essendo anche in parte occupati dalla locale Procura della Repubblica, il Tribunale di Ragusa si avvale, in forza di contratti di locazione, di due locali destinati ad archivio in contrada Colombaro di Ragusa per complessivi mq. 1.200, di altri locali per circa 600 mq. destinati all'ufficio del giudice di pace di Ragusa, ulteriori contratti di locazione riguardando poi i locali di via Maiorana per mq. 480 mq e mq. 460 rispettivamente destinati agli uffici della sezione di polizia giudiziaria ed all'Ufficio NEP.

Va infine evidenziato che, mentre nessun costo comporta la gestione dell'ufficio del giudice di pace di Vittoria a totale carico del locale Comune, nei locali dell'ex palazzo di giustizia di Modica, di proprietà del locale comune, sono ancora allocati

l'ufficio del giudice di pace di Modica e l'archivio dell'ex Tribunale di Modica, sinora concessi in comodato, avendo però la suddetta amministrazione comunale già comunicato a questo Ufficio che sarebbe sua intenzione far cessare il gratuito utilizzo del locale archivio di mq. 1.576 o, se del caso, concederlo in locazione per un canone (certo tutt'altro che modico, se non addirittura fuori mercato) di euro 10 a mq.

Va, al riguardo, evidenziato come recentemente sia stato pubblicato da parte di codesto Ministero un bando per la ricerca di immobili, dentro il Comune di Ragusa, da adibire ad archivi ed uffici giudiziari al fine di sopperire alla grave carenza di spazi che appesantisce il regolare svolgimento delle attività stante la necessità di una continua movimentazione e prelievo di atti per ottemperare a richieste dell'utenza.

Il bando non ha prodotto i risultati sperati poiché gli immobili individuati mancavano dei requisiti minimi di idoneità ad assicurare l'utilizzo richiesto, come rilevato in sede di Conferenza Permanente e comunicato a codesto Ministero.

Lo scrivente, inoltre, ritiene necessario rappresentare di avere, sin dal momento del suo insediamento, dovuto approfondire la problematica relativa alla messa in sicurezza del palazzo di giustizia di Ragusa, edificio di vecchia costruzione e non adeguato alla normativa antisismica (circostanza questa particolarmente preoccupante stante l'elevata sismicità che caratterizza la zona), oltre che a quella antincendio, problematica quest'ultima che potrebbe trovare effettiva soluzione solo con la realizzazione di un progetto, peraltro già da tempo presentato ed approvato, che prevede la realizzazione di uscite di sicurezza ed in particolare di una scala esterna.

Il Ministero della Giustizia recentemente ha comunicato di aver autorizzato il competente Provveditorato delle OO.PP a porre in essere le procedure tecnico amministrative necessarie relative all'intervento di realizzazione della scala esterna presso il palazzo di giustizia di Ragusa per un importo complessivo di euro 700.000,00 ma è del tutto evidente che la problematica, attesi i tempi necessari per lo svolgimento della procedura, è ancora ben lontana dal trovare la sperata soluzione.

Apparendo doveroso segnalare, inoltre, con riguardo alla questione sismica, che, come comunicato dall'amministrazione comunale, è stato da poco aggiudicato un appalto avente ad oggetto le prove di staticità dell'edificio ove è allocata la sede centrale del palazzo di giustizia di Ragusa, con risultati che però non saranno noti prima della fine dell'anno in corso.

Tanto premesso, appare comunque di ogni evidenza che le problematiche in discussione, viepiù aggravate dal fatto che gli uffici del Tribunale sono allocati in pieno centro storico di Ragusa avente un denso tessuto urbano costituito in buona parte da edifici di antica costruzione con anguste arterie stradali e quasi del tutto privo di parcheggi pubblici oltre che di opportune vie di fuga, potrebbero trovare soluzione soltanto con l'individuazione di una sede più consona rispetto a quella attuale, in grado di assorbire l'intero fabbisogno di locali e dotata di tutti gli impianti di sicurezza necessari a norma di legge.

Al riguardo lo scrivente ritiene comunque doveroso informare codesto Ministero che ha partecipato ad un tavolo tecnico convocato dal Prefetto di Ragusa riguardanti il fabbisogno logistico degli uffici pubblici nella provincia di Ragusa, con la presenza anche del Direttore dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Sicilia, nel corso del quale è stata rappresentata da parte dell'amministrazione comunale di Ragusa la possibilità di acquisire in altra zona della città un edificio di recente costruzione avente caratteristiche tali da assicurare il totale fabbisogno degli uffici giudiziari ragusani.

Tale edificio, una volta acquisito dal Comune di Ragusa, potrebbe essere concesso da detto ente, interessato ad una migliore qualificazione del relativo territorio, a fronte del pagamento di un canone corrispondente ad un esborso erariale di poco superiore a quello sostenuto da codesto Ministero per i locali attualmente oggetto di locazioni passive.

La questione, meritoriamente seguita con particolare attenzione dal Prefetto di Ragusa e già all'esame dell'Agenzia del Demanio che ha peraltro anticipato una sua possibile diretta interlocuzione con codesto Ministero, sarà oggetto di approfondimento da parte di questa Conferenza Permanente per il seguito di competenza ove si concretizzi da parte del Comune di Ragusa nella redazione di atti formali.

Ciò detto con riguardo alla situazione logistica in cui versa il Tribunale di Ragusa, sicuramente incidente sulla creazione di un ambiente di lavoro non solo orientato al cd. "benessere organizzativo" ma anche alla sicurezza dei suoi fruitori, qualche ulteriore osservazione deve essere svolta in ordine alle croniche scoperture del personale magistratuale che ha fortemente condizionato lo smaltimento dell'arretrato soprattutto nel settore civile.

Tale ultima problematica merita di essere approfondita con la rappresentazione di qualche ulteriore dato inerente il locale contesto socio-economico, forse non del tutto valutato nel momento in cui l'organico magistratuale del Tribunale di Ragusa è stato ridotto di una unità, mentre l'attuale carico di lavoro avrebbe richiesto e richiederebbe sicuramente un opportuno e congruo ampliamento.

Ed invero, il carico di lavoro del Tribunale di Ragusa nel settore civile, a differenza di altri uffici giudiziari siciliani di pressoché analoga o addirittura superiore dimensione, è sempre stato ingente essendo la provincia di Ragusa interessata da diffuse attività commerciali ed imprenditoriali, circostanza questa che ovviamente incide sull'entità del contenzioso civile e sull'indice di smaltimento dell'arretrato ultratriennale, al riguardo apparendo opportuno osservare come al 31 dicembre 2018 risultavano pendenti nr. **22.607** procedimenti, a fronte di nr. **12.914** procedimenti sopravvenuti e di nr. **13.979** definiti.

E' questo il motivo per cui da tempo, pur non perdendo di vista il funzionamento del settore penale particolarmente delicato con specifico riguardo ai procedimenti di criminalità organizzata di tipo mafioso riguardanti soprattutto la zona di Vittoria, sede di un fiorente mercato ortofrutticolo frequentemente oggetto di interessi criminali, l'indirizzo prioritario dell'attività giurisdizionale ed amministrativa dello scrivente ha riguardato il settore civile a mezzo di un più ampio impiego delle risorse umane e materiali disponibili nell'ufficio, destinando in particolare al settore civile **14** magistrati (oltre allo scrivente) a fronte dei **10** complessivamente destinati al settore penale di cui una unità promiscuamente assegnata anche al civile (settore fallimentare) oltre a complessivi nr. **43** dipendenti destinati al settore civile, dei **27** dipendenti destinati al settore penale e dei **12** dipendenti destinati al settore amministrativo ed **1** dipendente al centralino.

Tanto premesso in ordine alle criticità strutturali che affliggono questo Tribunale, appare necessario, a questo punto, fornire un quadro di riferimento dell'Ufficio, illustrando le risorse disponibili e prendendo innanzitutto le mosse dall'attuale consistenza delle risorse umane.

Risorse umane e materiali disponibili:

a. Il personale amministrativo effettivamente in servizio, escluso l'ufficio NEP, presso il Tribunale di Ragusa è pari a n° **84** unità, di cui n° **8** applicati da altro ufficio o comandati da altra amministrazione, con una copertura complessiva del 8.70%.

Al riguardo, va precisato che l'organico "di diritto" del Tribunale di Ragusa (cioè quello derivante dall'applicazione del decreto ministeriale del 05.11.2009) che ha accorpato anche il soppresso Tribunale di Modica e la soppressa Sezione Distaccata di Vittoria è allo stato di **91** unità (oltre al dirigente amministrativo da tempo mancante e le cui funzioni, come si è detto, vengono assolve dallo scrivente).

Occorre peraltro sottolineare che tale numero è indicativo in difetto dal momento che, entro la fine dell'anno, senza tenere conto di coloro che volontariamente aderiranno alla cd. "quota cento", almeno **3** dipendenti saranno collocati in pensione essendo già in possesso dei requisiti di legge.

Occorre poi evidenziare che ben n° **14** impiegati (circa il **17%** del personale in servizio) fruiscono dei permessi di cui alla legge 104/1992 e, quindi, si assentano tre giorni al mese creando problemi legati alla conseguente discontinuità dei servizi svolti dagli stessi.

Nel riportare, infine, qui di seguito la scheda riassuntiva del personale in servizio, distinto per profili professionali, preme allo scrivente sottolineare l'assoluta urgenza, per la stessa funzionalità dell'ufficio ed in particolare per la necessaria assistenza ai magistrati, che al Tribunale di Ragusa vengano assegnati **4** nuovi assistenti all'uopo provvedendo non solo alla copertura del posto di assistente attualmente scoperto ma anche adeguando la pianta organica alle reali esigenze della struttura facendo ricorso agli idonei del concorso recentemente svoltosi, come previsto dal Ministro della Giustizia nel suo "Atto di Indirizzo" per l'anno 2019.

Vale la pena peraltro notare infatti come siano attualmente scoperti **5** posti di cancelliere e come uno degli assistenti recentemente assunto (Sergi Andrea) sia stato collocato in aspettativa per dottorato per la durata di anni tre, così in concreto risultando due i posti di assistente vacanti (uno in organico e l'altro in servizio ma con assai concreta possibilità che non rientri definitivamente in servizio).

TRIBUNALE DI RAGUSA	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE ASSEGNATO ALL'UFFICIO	POSTI VACANTI IN ORGANICO	IN SERVIZI	POSTI VACANTI IN SERVIZI	% scopertura	DISTACCATI O COMANDATI PRESSO ALTRI UFFICI	APPLICATI O DISTACCATI DA ALTRI UFFICI GIUDIZIARI	COMANDATI DA ALTRI UFFICI O ENTI (REGIONE)	PERSONALE CHE ANDRA' IN PENSIONE NEL 2019
DIRIGENTE	1	0	1	0	1	100,00%				
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	8	12	-4	11	-3	-37,50%	1			
FUNZIONARIO GIUDIZ.	22	13	9	15	7	31,82%		1	1	2
CANCELLIERE	14	9	5	10	4	28,57%		1		
CONTABILE	1	0	1	0	1	100,00%				
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	24	23	1	23	1	4,17%	1*	1		1
OPERATORE GIUDIZIARIO	8	12	-4	14	-6	-75,00%			2	
CONDUCENTE AUTOMEZZI	6	5	1	4	2	33,33%	1			
AUSILIARIO	8	5	3	7	1	12,50%			2	
TOTALI compreso il dirigente	92	79	13	84	8	8,70%	3	3	5	3

* in aspettativa per dottorato per anni tre.

Va peraltro osservato, quanto al personale amministrativo addetto al contenzioso civile ordinario ed a quello addetto al settore lavoro previdenza, che, dopo l'entrata in vigore del PCT, il ruolo generale civile ha subito un notevole aumento del carico di lavoro e della responsabilità contabile in capo a dipendenti aventi una età media di circa 57 anni che hanno dovuto affrontare, con non poche difficoltà, il passaggio da un vecchio sistema di lavoro giudiziario ad altro ben diverso e più complesso specie per chi in passato non ha avuto grande familiarità con lo

strumento informatico, con l'ulteriore aggravio di dovere esercitare una defatigante attività di controllo per scongiurare disservizi nella esazione dei diritti. In buona sostanza, come riferito dal direttore responsabile del settore, è stato rilevato che i fascicoli telematici sono in gran parte privi di elementi necessari per l'accettazione da parte della cancelleria, tanto da rendersi necessario l'intervento manuale da parte degli operatori della stessa.

Un ulteriore elemento di criticità da segnalare è il controllo sull'esatto valore delle cause iscritte a ruolo che, in passato, era molto contenuto e che invece adesso è stringente per le continue errate indicazioni da parte degli avvocati.

Com'è facilmente intuibile ciò comporta uno sforzo giornaliero da parte del personale amministrativo per l'esatta individuazione del valore della causa e il successivo inoltro della documentazione all'Ufficio Recupero Crediti per il recupero degli esatti importi del contributo unificato e dei diritti forfettizzati. Ovviamente le stesse osservazioni valgono per il ruolo generale lavoro che, sebbene porti un ridotto numero di cause iscritte con il C.U., deve depositare le autocertificazioni sul reddito per l'esenzione del CU.

b. Quanto alle risorse economiche:

b.1. SPESE DI UFFICIO

Poiché non si è a conoscenza delle risorse di cui l'ufficio potrà disporre per l'intero 2019, può solo farsi una previsione con riferimento alle somme assegnate e spese lo scorso anno.

Per l'esercizio finanziario 2018 è stata assegnata dalla Corte di Appello di Catania la somma di € 10.000,00 a stento sufficiente alla copertura delle esigenze ordinarie dell'ufficio.

b.2. SPESE PER L'ACQUISTO DI CARTA E DI MANUTENZIONE APPARECCHI TELEFAX (cap. 1451-21)

Per tali voci di spesa, nello scorso esercizio, è stata assegnata la somma di € 8.500,00 appena sufficiente per le esigenze di Ufficio.

b.3. SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE IGIENICO SANITARIO (cap. 1451.14)

Per tale voci di spesa, nello scorso esercizio, è stata assegnata la somma di € 2.400,00, del tutto insufficiente.

b.4. SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMEZZI

L'ufficio ha attualmente in dotazione n. 3 autovetture.

Per il servizio in questione non è stata assegnata nel **2018** alcuna somma, ma i fabbisogni sono stati individuati di volta in volta su richiesta della Corte di Appello. Sono stati spesi sul Cap. 1451.30 € **560,00** per manutenzione ordinaria ed € **1.800,00** sul Cap.1451.20 in buoni carburante.

Le tre autovetture sono utilizzate per lo stretto indispensabile (accompagnamento dei magistrati per esigenze istituzionali, consegna/prelievo corrispondenza, trasporto atti presso altri uffici, in particolare presso la Corte di Appello di Catania, movimentazione fascicoli da e per gli archivi ubicati in locali esterni all'ufficio, etc.).

Tenuto conto dello stato di usura dei predetti autoveicoli ritiene lo scrivente che la dotazione dell'ufficio dovrebbe essere implementata con l'assegnazione di due ulteriori autovetture aventi un non eccessivo chilometraggio.

b.5 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI (CAP.1555)

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 2014 n.190, che ha esonerato i Comuni dall'obbligo di anticipare le spese per il funzionamento degli uffici giudiziari, tutte le attività connesse alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli Uffici Giudiziari sono, com'è noto, a carico del Ministero della Giustizia.

Le attività di gestione per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono state demandate alla Conferenza Permanente Circondariale le cui attività e determinazioni, in assenza del Dirigente amministrativo, sono eseguite dall'Ufficio di Presidenza costretto, pertanto, ad aggiungere ai propri compiti istituzionali quelli di ufficio "tecnico".

Nel corso dell'anno **2016** sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria per un importo complessivo di Euro 15.743,75; nel **2017** sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria per un importo complessivo di circa Euro 15.265.24.

Nel **2018** sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria per un importo complessivo di Euro **25.310,00**

Tutti gli interventi vengono sempre decisi ed approvati dalla Conferenza Permanente così come concordato con l'ente pagatore (l'Ufficio Ragioneria della Corte di Appello).

b.6 BENI STRUMENTALI : Per i beni strumentali si evidenzia che, ad eccezione degli **scanner**, che tenuto conto della informatizzazione di tutti i settori risultano insufficienti, l'ufficio è dotato di sufficienti beni strumentali.

Quanto allo stato della informatizzazione nel settore civile, va premesso che tutti i magistrati addetti al settore, compresi i giudici onorari, dispongono di un computer fisso, dovendo però osservarsi come solo sette di questi ultimi dispongono di un computer di recente fornitura, con garanzia attiva, mentre tutti gli altri si avvalgono di p.c. in uso da più di quattro anni, in taluni casi da più di sei, di cui appare senz'altro opportuna la sostituzione. A tal fine nell'ottobre 2017 è stata formulata alla DGSIA una richiesta di nuovi p.c., peraltro in risposta alla richiesta di ricognizione dei fabbisogni informatici avanzata dalla stessa Direzione Generale; la procedura non ha ancora avuto esito.

Tutti i magistrati togati dispongono di un p.c. portatile; proprio in questi giorni si sta perfezionando l'assegnazione ai g.o.p. di computer portatili. È altresì in corso di perfezionamento la fornitura di 12 p.c. portatili che andranno a sostituire quelli più obsoleti tra i portatili assegnati ai magistrati ordinari.

Tanto premesso va precisato che tutti i fascicoli del contenzioso civile e del lavoro sono regolarmente caricati su SICID ed analoga situazione si riscontra per i procedimenti fallimentari e inerenti ad esecuzioni, mobiliari e immobiliari, di cui è stato da tempo completato il caricamento su SIECIC.

Va però rilevato come le dotazioni informatiche non siano più pienamente sufficienti per il fabbisogno del Tribunale dopo l'accorpamento di quello viciniore di Modica ed occorrerebbe aumentare la fornitura hardware (scanner e p.c. in particolare) sia in termini quantitativi che qualitativi.

Con specifico riguardo all'attuazione del processo civile telematico va osservato che questo Tribunale, ai sensi dell'art. 136 cpc, già dal 31.1.2012 invia tutte le comunicazioni tramite posta elettronica certificata (PEC) e che il processo civile telematico è da tempo pienamente operativo, tanto che nell'ultimo gli accessi in cancelleria degli avvocati sono diminuiti di almeno il 70%.

Quanto allo stato della informatizzazione nel settore penale si rassegnano i seguenti dati:

- Consistenza hardware e fabbisogno individuale (pc fisso/portatile).

Tutti i magistrati del Tribunale hanno a disposizione un computer fisso ed uno portatile.

- Stato caricamento fascicoli distinti per sezione o settore.

SICP E SIPPI: tutti i ruoli penali (GIP-GUP, dibattimento e misure di prevenzione sono informatizzati.

SIGE: le procedure in tema di esecuzione risultano informatizzate con detto applicativo. Per quanto riguarda le misure di prevenzione, è in fase di implementazione il nuovo software di gestione (SITMP, al posto del SIPPI), dovendosi evidenziare, tuttavia, che la competenza alla trattazione delle nuove proposte, a far data dal novembre del 2017, si radica presso il Tribunale di Catania, residuando pertanto competenza per i procedimenti pendenti.

- Stato delle notifiche telematiche.

Le comunicazioni telematiche da parte delle cancellerie funzionano regolarmente sia verso gli avvocati sia verso i consulenti .

Nel settore penale viene utilizzato regolarmente il Sistema delle Notifiche Telematiche (S.N.T.) per tutte le notificazioni ai difensori e non vi sono criticità da segnalare.

Viene utilizzato lo strumento della P.E.C. per le comunicazioni con la Polizia giudiziaria e con le Case circondariali.

- Diffusione di consolle e di nuovi applicativi.

I magistrati della sezione penale non utilizzano l'applicativo della consolle.

Verifica del conseguimento degli obiettivi relativi all'anno precedente:

Gli obiettivi giurisdizionali di rendimento nel settore civile relativi all'anno 2019 ex art. 37 comma 1 legge 111/2011 erano stati i seguenti: 1) definizione di un numero di affari pari ai sopravvenuti; 2) riduzione della durata media dei procedimenti nella misura del 5%; 3) abbattimento dei procedimenti ultraquinquennali e/o ultratriennali in una percentuale non inferiore al 10%; 4) il deposito di almeno 1840 sentenze per i magistrati togati e 100 per i Got, oltre alla definizione della gran massa di procedimenti iscritti nel corso dell'anno richiedenti l'adozione di provvedimenti urgenti. Naturalmente il pieno raggiungimento di detti obiettivi era stato condizionato al mancato verificarsi di imprevedibili e consistenti scoperture di organico.

Nel settore penale l'impegno dei magistrati della sezione era stato quello di definire non meno di 70 processi collegiali (35 per ciascuno dei due collegi) e nel settore monocratico nr. 209 sentenze per ogni magistrato.

Orbene, rinviando al prosieguo la specificazione delle criticità sopravvenute che non hanno consentito di conseguire interamente gli obiettivi riguardanti il settore civile, va comunque osservato come, in realtà, solo quello relativo all'abbattimento dei procedimenti ultraquinquennali e/o ultratriennali in una percentuale non inferiore al 10% non sia stato del tutto raggiunto, mentre pressoché interamente raggiunti sono stati, invece, gli altri obiettivi relativi al settore civile e quelli relativi al settore penale riguardanti i procedimenti da definire nel corso del 2018.

Quanto alla verifica del conseguimento nel settore amministrativo degli obiettivi a breve termine indicati nel programma dell'anno 2018 risultano essere stati conseguiti nella misura prevista quelli relativi:

- al mantenimento degli standard di qualità raggiunti nei vari servizi nel 2017 e miglioramento di quelli di ciascuna area ed unità organizzativa;
- all'attuazione del programma ex art. 37 L. 111/2011, finalizzato a ridurre il numero ed i tempi di definizione delle cause civili, tenendo conto delle risorse umane disponibili e del nuovo sistema di controllo attuato (cd. "cruscotto civile");

- all'utilizzo del sistema SICP mediante l'accrescimento dell'utilizzo della funzionalità "Atti e Documenti";
- all'incremento dell'uso del sistema informatico TIAP, piattaforma per il trattamento digitale degli atti processuali penali, che interagisce con il SICP;
- alla diffusione del sistema "Consolle del Magistrato" fra tutti i magistrati togati della sezione civile anche nell'ambito della gestione dell'udienza;

Per quanto riguarda gli altri obiettivi del settore amministrativo, occorre precisare che gli stessi sono stati raggiunti nella misura in cui non dipendevano da carenze strutturali in particolare sono state assicurate le seguenti attività:

- l'opera di implementazione del sistema di notificazione e comunicazione telematica degli atti del procedimento penale (S.N.T.), obbligatorio dal 15 dicembre 2014, mediante l'inserimento dei destinatari delle suddette notifiche ancora non presenti nel sistema e correzione degli eventuali errori negli indirizzi pec già presenti;
- l'informatizzazione del Mod. 41 (Corpi di Reato) inserito nel nuovo programma S.I.C.P. (Sistema Integrato della Cognizione Penale) attraverso una fattiva collaborazione con la locale Procura della Repubblica, in quanto il suddetto programma presuppone il caricamento del bene sequestrato da parte di quest'ultima;
- l'implementazione del processo civile telematico (P.C.T.), soprattutto in virtù dell'entrata in vigore, dal 31/12/2014, dell'obbligatorietà del deposito telematico di tutti gli atti endoprocessuali relativi a tutti i procedimenti pendenti. Sviluppo e promozione di tutte le attività necessaria alla completa telematizzazione del processo civile come per esempio la sollecitazione del deposito telematico anche degli atti introduttivi (vista l'autorizzazione alla ricezione con valore legale ricevuta da questo Tribunale in data 03/11/2014).
- la rimodulazione gli spazi a disposizione della cancelleria delle esecuzioni immobiliari ed esecuzioni mobiliari presso i locali di Piazza San Giovanni (ex Palazzo INA).

- le attività previste nel decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 ed in particolare:
- l'installazione di opportuna cartellonistica di sicurezza presso gli uffici di Palazzo ex INA;
- l'indicazione per la partecipazione di tutti i lavoratori ai corsi di formazione previsti a livello distrettuale;
- installazione di allarme sonoro presso il palazzo centrale;

Per quanto riguarda invece gli altri obiettivi di rendimento e di miglioramento per l'anno 2018 si precisa che le attività e gli obiettivi prefissati potevano essere pienamente realizzati, a condizione che vi fossero le risorse adeguate e che le eventuali maggiori esigenze d'ufficio nonché i carichi di lavoro sopravvenuti non eccedessero le oggettive possibilità di smaltimento delle attività da parte dell'attuale organico del personale magistratuale e di cancelleria.

Non è stata pertanto definita la questione relativa alla sistemazione ed al cablaggio dei locali al piano terra di P.zza San Giovanni e la conseguente realizzazione di un aula per le udienze ed archivio a servizio delle cancellerie ubicate a Palazzo ex Ina non è stata realizzata in quanto la documentazione inoltrata al Ministero della Giustizia da parte del Comune di Ragusa non è stata ritenuta idonea.

Come non è stato possibile raggiungere l'obiettivo della individuazione dei locali che dovevano ospitare i Corpi di reato. La carenza dei locali idonei è del resto un problema strutturale che potrà essere risolto solo ove si pervenga, come evidenziato nella parte dedicata alla "analisi del contesto" alla acquisizione di nuovi locali in grado di soddisfare decorosamente ed in piena sicurezza l'intero fabbisogno degli uffici giudiziari ragusani.

Inserimento del livello di raggiungimento a consuntivo degli indicatori:

Per quanto riguarda il livello di raggiungimento degli obiettivi dell'anno 2018 si evidenzia quanto segue : gli obiettivi a breve termine sono stati raggiunti al 100% (ad eccezione di quello riguardante lo smaltimento dell'arretrato civile ultratriennale che è stato raggiunto solo al 50% per le ragioni sotto indicate); nella

misura del 100% sono stati pure raggiunti quelli del settore amministrativo e di rendimento che non avevano implicazioni di natura strutturale.

Eventuali criticità sopravvenute:

Va preliminarmente osservato che nel gennaio 2018, in considerazione della prossima immissione in possesso di due nuovi MOT e del nuovo presidente della sezione civile, in sede di redazione di programma di gestione erano state fatte delle previsioni di abbattimento dell'arretrato ultratriennale in misura non inferiore al 10%. Si è però verificato che, già nei primi mesi del 2018, si è dovuto sopperire a nuove, non preventivate, emergenze che hanno fortemente inciso sul raggiungimento dell'obiettivo predetto e precisamente: **1)** nel mese di marzo 2018 il dott. Saito è stato collocato anticipatamente in pensione rendendo così necessario al fine del regolare funzionamento della sezione penale (impossibilità, altrimenti, di comporre i previsti due collegi ed il consistente ruolo monocratico del predetto magistrato a rischio prescrizione) l'immediata assegnazione a quest'ultima sezione della dott.ssa Rabini proveniente dalla sezione civile e di cui era stato già disposto il tramutamento, differendolo però alla immissione in possesso dei MOT poi avvenuta nel maggio 2018; **2)** sempre a marzo 2018, a circa un mese dalla relativa delibera del CSM in data 19.1.2018, è divenuto operativo il trasferimento al Tribunale di Roma della dott.ssa Alida Bracone, magistrato di prima fascia che si era insediata presso questo Tribunale poco più di due anni prima, avendo la stessa (a seguito del trasferimento a Roma del proprio coniuge, funzionario della Polizia di Stato) potuto beneficiare della previsione di cui all'art. 2 comma 22 della legge n. 150/2005, da tale trasferimento essendo derivata la necessità di riassegnare, sin dal citato mese, ad altri magistrati dell'ufficio un ruolo di civile ordinario di ben 976 procedimenti e un ruolo di diritto fallimentare di circa cento procedimenti; **3)** due dei tre MOT recentemente assegnati a questo Tribunale, i dottori Di Cataldo e Consoli, dopo il prescritto tirocinio mirato, si sono insediati solo a maggio 2018 di guisa che sono rimasti per lungo tempo sostanzialmente scoperti i ruoli di cui erano stati titolari magistrati nel frattempo trasferiti ad altro ufficio oppure andati anticipatamente in pensione (dott. Trovato), particolarmente negativo sulla produttività dell'ufficio essendo risultato

soprattutto il sostanziale *congelamento* dei numerosissimi procedimenti in materia lavoro-previdenza facenti parte del ruolo del predetto dott. Trovato, andato anticipatamente in pensione con decorrenza 1.7.2017; **4)** nel mese di luglio 2018 il CSM ha deliberato il trasferimento della dott.ssa Elisabetta Trimani al Tribunale di Velletri, tale trasferimento avendo comportato la necessità di provvedere alla riassegnazione ad altri magistrati del ruolo di civile ordinario della predetta dott.ssa Trimani, composto da circa 1000 procedimenti, oltre al ruolo fallimentare; **5)** dal 22.1.2018 sino al 17 ottobre 2018 è stato vacante il posto di presidente della sezione civile; **6)** altro magistrato del settore civile non ha superato i propri problemi di salute per cui nel corso dell'anno 2018 non ha potuto assicurare un rendimento analogo a quello degli altri colleghi.

Tale concatenazione di fatti sopravvenuti oltre ad avere impedito il raggiungimento nella misura prevista di uno degli obiettivi indicati nel programma di gestione ex art 37 del D.L. 98/11 convertito in L. 111/11 relativo all'anno 2018, poi ribadito nel programma di cui all'art. 4 del Decreto legislativo n. 240 del 2006, avrà ripercussioni anche sull'anno in corso in cui peraltro la sezione civile resterà priva già nella seconda metà del 2019 del contributo del dott. Barracca che sarà collocato in pensione per raggiunti limiti di età. Ne consegue che, dovendo per almeno un anno operare la sezione civile con ben 4 unità magistratuali in meno e con altro magistrato in grado di apportare solo un contributo ridotto, l'abbattimento dell'arretrato ultratriennale non potrà che essere programmato per l'anno 2019 in quantità superiore al 5%.

2. OBIETTIVI

Descrizione degli obiettivi, illustrando per ciascuno di essi:

- il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento,
- le unità o aree organizzative coinvolte,
- i tempi di realizzazione,
- l'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi,
- le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni,
- Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo.

Obiettivo 1:

Pur tenuto conto delle criticità evidenziate nella parte dedicata all'analisi del contesto, nel corso del corrente anno si intende perseguire, comunque, un programma di attività volto a rendere più efficace l'azione dell'Ufficio nel suo complesso, ponendo, pertanto, obiettivi di miglioramento che riguardano tutti i settori in cui lo stesso è articolato.

Gli obiettivi da perseguire sono stati individuati non solo con l'intento di dare attuazione a precise prescrizioni normative, ma anche per generare una crescita in termini di efficienza più rispondente alla domanda che proviene dalla collettività ed alla quale le strutture di servizio debbono assicurare risposta coerente ed efficace.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 37, comma 1, legge 111/2011, nello scorso mese di gennaio, è stato emesso il "*Programma per la gestione dei procedimenti civili e penali per l'anno 2019*", con il quale sono stati individuati, sia per il settore civile che per quello penale, gli obiettivi da raggiungere e le priorità da perseguire nel corso dell'anno 2019, secondo i seguenti target:

- definizione di un numero di procedimenti pari ai sopravvenuti;
- riduzione della durata media dei procedimenti in misura non inferiore al 5%;
- definizione dei procedimenti risalenti e con anzianità superiore a tre anni in misura non inferiore al 5%;
- emissione di un numero di sentenze non inferiore a 2.000 nel settore civile e a 1.721 nel settore penale.

Il Presidente del Tribunale nel redigere il presente programma, da attuarsi nel corso del 2019, precisa che le attività e gli obiettivi prefissati potranno essere pienamente realizzati, a condizione che vengano destinate le risorse adeguate e che le eventuali maggiori esigenze d'ufficio nonché i carichi di lavoro sopravvenuti non eccedano le oggettive possibilità di smaltimento delle attività da parte dell'attuale organico del personale magistratuale e di cancelleria. In particolare va previsto che:

- Nel settore civile, connotato da un considerevole numero di sopravvenienze che è possibile fronteggiare grazie al costante impegno di magistrati e del personale di cancelleria, venga proseguita l'opera di smaltimento dell'arretrato; si proceda ad un costante monitoraggio del contenzioso ultraquinquennale (soprattutto quello proveniente dall'ex Tribunale di Modica) per ridurne in modo significativo la consistenza entro l'anno in corso;

■ nel settore penale, connotato da un sostanziale aumento delle pendenze dei procedimenti in ragione dell'ampiezza del territorio circondariale comprendente 12 comuni (l'intera provincia di Ragusa conta 321.319 abitanti) venga proseguita l'opera di smaltimento dell'arretrato, già avviata con buoni risultati lo scorso anno soprattutto con riferimento al settore dibattimento. Dovrà poi essere implementato il settore GIP/GUP in modo tale da ridurre al massimo il rilevante arretrato in alcuni servizi (decreti penali, irrevocabilità di sentenze, appelli, patrocinio a spese dello stato etc.....);

Obiettivo 2: nella ricerca di una sempre maggiore implementazione della informatizzazione in seno all'ufficio si dovrà proseguire nel corso dell'anno l'opera di diffusione della consolle, all'uopo incoraggiando opportune attività formative.

Al riguardo va osservato che l'utilizzo della Consolle da parte dei magistrati addetti al settore civile ha registrato, dalla sua introduzione ad oggi, un progressivo incremento, anche con riferimento agli atti per i quali non è allo stato obbligatorio il deposito telematico.

Nel 2018 le sentenze civili e quelle in materia di lavoro e previdenza sono state depositate in via telematica in misura, rispettivamente, del 52% e del 71%. Percentuali sensibilmente più basse sembrerebbero riscontrarsi nell'ambito dei provvedimenti definitivi di altra natura, solo il 30% dei quali essendo telematico (sia nel civile che nel settore lavoro).

L'utilizzo della consolle è tra i magistrati onorari è invece molto meno uniforme che tra i togati, giacché vi sono GOT che non si avvalgono neppure marginalmente dell'applicativo, soprattutto tra quelli addetti al settore civile e

alla volontaria giurisdizione. Verranno, pertanto, coinvolti tutti i magistrati onorari del circondario affinché, con l'eventuale ausilio del personale CISIA, siano poste in essere iniziative che consentano di raggiungere un livello di utilizzo e diffusione superiore al 60%.

Obiettivo 3: il settore della volontaria giurisdizione, implicando l'espletamento di adempimenti volti alla tutela di cittadini appartenenti alle cd. *fasce deboli*, richiede uno sforzo operativo supplementare allo scopo di avvicinare in modo efficace e concreto i servizi giudiziari ai cittadini della provincia iblea limitando i disagi della mobilità senza oneri aggiuntivi per i Comuni e per l'Amministrazione. A tal fine sta per essere istituito il cd. "Sportello Territoriale di Prossimità Telematica della Giustizia Iblea". Ed invero, a seguito della entrata in vigore dei del D.Lgs n. 155 e n. 156 del 2012 i presidi giudiziari di Modica, Vittoria, Comiso, Chiaramonte Gulfi, Scicli ed Ispica sono stati soppressi privando il territorio sia della presenza istituzionale della Giustizia che della "vicinanza" dei servizi fruiti dai 321.319 cittadini della Provincia di Ragusa. La soppressione dei predetti Uffici Giudiziari, se da un lato ha comportato un risparmio di spesa per la gestione, manutenzione e consumi generali degli edifici, dall'altro ha fatto gravare su tutti i cittadini gli oneri della domanda di giustizia, soprattutto in termini di tempo e costi per gli spostamenti. A seguito di una ricerca condotta ed elaborata dal "Gruppo Guida" del progetto (composto dal Giudice Dott. Claudio Maggioni, coordinatore, dal Direttore Amministrativo Filippo Pasqualetto, responsabile del progetto e del piano strategico del Tribunale, dal Giudice Tutelare Dott. Raffaele Celestre, dagli Avvocati Ester Avarello, Lucia Carnemolla e Valentina Di Rosa, dalla Dott.ssa Rosa Anna Paolino) sui tempi e sui costi medi necessari ai cittadini della Provincia per l'espletamento di una pratica di Volontaria Giurisdizione presso il Tribunale di Ragusa, si è rilevato che a fronte di un totale di 2.024 procedimenti trattati dal Tribunale (dato del 2016), per ogni procedimento occorrono almeno 3 accessi per un totale complessivo, su base provinciale, di 6.126 accessi; ne consegue che la spesa media complessiva per la sola mobilità che devono sostenere i cittadini del circondario è pari a €.

247.613,00 (€ 40,42 per accesso, moltiplicato per 6.126 che è il totale degli accessi).

Al fine di limitare i disagi che la soppressione degli Uffici Giudiziari ha recato ai cittadini, e realizzare anche un importante risparmio "sociale" il 7 Giugno u.s presso la Presidenza del Tribunale di Ragusa è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per l'istituzione e la gestione di uno Sportello Territoriale di Prossimità Telematica della Giustizia Iblea con i Comuni di Modica, Vittoria, Scicli, Ispica, Comiso, e Chiaramonte Gulfi oltre al Libero Consorzio Comunale di Ragusa e la Fondazione Giovan Pietro Grimaldi. Il protocollo d'intesa insieme ad un video illustrativo del progetto, realizzato dai dipendenti del Tribunale, sono pubblicati nel sito istituzionale del Tribunale di Ragusa (www.tribunaleragusa.it)

L'iniziativa è stata concepita per essere realizzata senza alcun costo da parte di tutti i partecipanti; infatti, le Amministrazioni Comunali di Modica, Vittoria, Comiso, Scicli, Ispica e Chiaramonte Gulfi applicheranno agli Sportelli, attrezzature e strumenti già in dotazione agli uffici e comunque in regime di invarianza di spesa (computer, stampante e telefono); inoltre il funzionamento dello Sportello sarà supportato principalmente da personale comunale, che dopo il corso di formazione e lo stage organizzato del Tribunale di Ragusa e gestito dai componenti del Gruppo Guida, sarà affiancato da cancellieri in pensione che volontariamente e gratuitamente metteranno a disposizione della collettività la professionalità acquisita nel corso di tanti anni di attività nella nostra amministrazione.

Naturalmente il successo dell'iniziativa dipenderà dalla capacità di tutti i soggetti coinvolti di percepire l'importanza di consentire ai cittadini dei Comuni che hanno firmato il protocollo di poter usufruire di alcuni servizi giudiziari (presentazioni istanze, ritiro moduli, richiesta e ritiro copie) senza l'obbligo di doversi recare fisicamente al Tribunale di Ragusa ma potendo svolgere queste attività direttamente dai Comuni di residenza che in questa prima fase utilizzeranno semplicemente una PEC dedicata. Tale progetto sarà completato nell'arco dei primi 6 mesi del 2019 e potrà essere considerato completato nel momento in cui i cittadini dei paesi che hanno sottoscritto il protocollo

potranno usufruire dei servizi previsti senza la necessità di recarsi fisicamente al Tribunale di Ragusa.

Obiettivo n. 4: implementazione del sito istituzionale del Tribunale di Ragusa (www.tribunaleragusa.it)

L'utilizzo del sito istituzionale sopra indicato costituisce, com'è noto, uno strumento sempre più necessario per porre gli utenti del "servizio giustizia" in grado di conoscere nel modo più chiaro e diretto possibile i servizi offerti dal Tribunale, oltre che uno strumento previsto dalla legge 190/2012 e DLgs. 33/2013 e dalle linee guida ANAC del 28 dicembre 2018 per adempiere in modo compiuto agli obblighi di trasparenza nel settore degli appalti nonché per la scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi.

Risponde pertanto al primo di detti obiettivi il continuo aggiornamento della cd. "Guida ai servizi dell'area civile" realizzata nel quadro del progetto "PERCORSI" dal Formez PA la cui consultazione consente all'utenza di conoscere i servizi dell'area civile con i quali i cittadini si rapportano con maggiore frequenza e che in alcuni casi possono essere fruiti senza l'assistenza di un avvocato.

Orbene, è con riguardo a tale tipologia di servizi, che, constatato come nella provincia di Ragusa particolarmente numerosa sia una comunità proveniente dai paesi dell'Africa settentrionale, si è ritenuto opportuno provvedere alla realizzazione ed all'inserimento nel sito predetto di un vademecum in lingua francese e in lingua araba di una parte della Guida ai servizi del Tribunale di Ragusa, realizzata nel quadro del suddetto progetto Percorsi; si tratta in particolare di quei procedimenti – quali l'amministrazione di sostegno, l'autorizzazione a vendere beni di proprietà di un soggetto minorenni o incapace, la richiesta di autorizzazione al documento valido per l'espatrio per i minorenni – che i cittadini possono attivare direttamente, presentando l'istanza personalmente senza l'assistenza di un avvocato. La traduzione del vademecum risponde, pertanto, ad una precisa esigenza sociale, dovendosi tenere nella dovuta considerazione che una larga fascia degli utenti del servizio giustizia è di nazionalità straniera ed in gran parte dall'area territoriale summenzionata. La realizzazione di questo progetto – che si affianca, completandolo, al progetto principale cioè la pubblicazione sul sito internet del Tribunale della guida dei

servizi in italiano – rappresenta una effettiva apertura del mondo della giustizia alle esigenze della società locale in tutte le sue componenti cercando di superare le difficoltà legate alle differenze di lingua e nazionalità in modo da realizzare anche in concreto il principio di uguaglianza che presiede all'esercizio dell'attività giurisdizionale. Si tratta di un passo importante nel necessario cammino della integrazione dei cittadini extracomunitari nella comunità locale, presupposto indefettibile per una convivenza civile e rispettosa delle regole.

3. PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Indicazione degli strumenti operativi individuati per la realizzazione degli obiettivi riguardanti la trasparenza, la prevenzione e mitigazione della corruzione.

In relazione alla suddetta tematica, questo ufficio provvede periodicamente a pubblicare nell'apposita sezione del proprio sito web le tabelle delle spese e delle attività economiche sostenute ai fini di ottemperare agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013 e dalle linee guida ANAC del 28 dicembre 2016.

Va peraltro evidenziato che, essendo oggetto del nuovo sistema la cd. "corruzione amministrativa", concetto nel quale si intendono ricomprendere non solo le fattispecie penalmente rilevanti ma anche tutte quelle situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale vengono in gioco aspetti organizzativi e procedimentalizzazione di specifiche attività che, ove non opportunamente regolamentati, potrebbero far insorgere il rischio del verificarsi quantomeno di conflitti di interesse, ne consegue la necessità di predisporre degli strumenti idonei alla predisposizione di un regime indirizzato alla prevenzione.

E' pertanto in questa ottica che vanno intesi i provvedimenti con cui lo scrivente ha provveduto e continuerà a provvedere alla rotazione dei responsabili di settori sensibili come la cancelleria delle Esecuzioni immobiliari, la cancelleria fallimentare e il servizio delle spese di ufficio.

Ed è sempre in questa ottica che vanno intesi i provvedimenti riguardanti la richiesta ai giudici dell'esecuzione di provvedere ad una opportuna rotazione

degli incarichi nel rispetto dei disposto di cui agli artt. 179 ter e quater R.D.
18 dicembre 1941 n. 1368.

Analoga raccomandazione è stata impartita ai magistrati dell'ufficio affinché nella distribuzione degli incarichi ai consulenti tecnici siano rispettate le disposizioni di cui agli artt. 22 e 23 R.D. 18 dicembre 1941 n. 1368.

Misure poste in essere per promuovere la cultura della trasparenza e la riduzione dei comportamenti corruttivi:

Premesso, infine, che nel sito istituzionale del Tribunale di Ragusa risulta inserito il codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Giustizia di cui al Decreto Ministeriale 23 febbraio 2018 di cui peraltro è stata data opportuna comunicazione ai dipendenti, specifiche raccomandazioni sono state in modo particolare impartite al personale circa lo scrupoloso adempimento, in particolare, delle disposizioni di cui agli artt. 3,4,5,6,7,8,9,11,12,13,14,17 del citato D.M.

Ragusa, 14 febbraio 2019

Il Presidente del Tribunale

Biagio Insacco

I Direttori : Dott.ssa Gabriella Raunisi

Dott. Filippo Pasqualetto